

TI_GERICHTE 72.2014.33 vom 21. Mai 2014

TI Tribunale d'appello, 2014-05-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2014.33_d20140521

FR: TI_GERICHTE 72.2014.33 du 21 mai 2014

IT: TI_GERICHTE 72.2014.33 del 21 maggio 2014

Regeste

Tentato omicidio mediante accoltellamento all'addome. Legittima difesa disculpante, lieve scemata imputabilità per consumo di cannabis e pentimento attivo

Erwägungen

E. 1

21.8.2013 pag. 2, 26.9.2013 pag. 4 e VD all. 1 pag. 5 VI R), ciò che manifestò sia verbalmente con una frase non meglio specificata (VD all. 1 pag.

E. 2

V R), ma di cui ne dà testimonianza la _____ (PS _____ 21.8.2013 pag. 5) sia mostrando a ACPR 1 il coltello (VD all. 1 pag. 4 VI/VII R e AI 102 foto da 70 a 72); c2) anche se la sua posizione non può essere stabilita con assoluta certezza e questo per i motivi indicati al cons. 8x, IM 1, in quell'istante, doveva trovarsi poco lontano dalla porta del salotto che dà sul corridoio (VD all. 2 pag. 2 III R) e non contro di essa o sulla relativa soglia (VD all. 1 pag. 2 V R) in quanto se così fosse stato al momento della successiva spinta di ACPR 1 dopo il suo accoltellamento non sarebbe indietreggiato sbattendo contro lo stipite della porta stessa (PS _____ 15.10.2013 pag. 2 e cons. 10c8); c3) tenuto conto dell'apertura di questa porta per 87 cm (cons. 8y), di almeno un passo dell'imputato all'interno del soggiorno e dell'ulteriore lunghezza del suo braccio per almeno 15 cm dalla sua pancia (VD all. 1 pag. 3 VI R e cons. 7a), la Corte ha concluso, tenuto conto della lunghezza della sala (cons. 8y), che al momento di cui al cons. 10 c1) IM 1 dovesse trovarsi a circa 2 m/2 m e 50 cm dalla porta che dà sul corridoio e quindi a circa 2 m/2 m e 50 cm da dove si trovava ACPR 1, ciò che è compatibile con le dichiarazioni della vittima (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 3: "A quel momento eravamo forse distanti circa 2 metri l'uno dall'altro"), rispettivamente col fatto che l'accoltellamento è avvenuto alla fine rispettivamente dopo il mobiletto della televisione (AI 102 foto da 8 a 11, PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 3: "vicino all'entrata del corridoio me lo sono visto lì con il coltello" (AI 102 foto da 70 a 72) e 4: "lui era tra la TV e l'entrata del locale verso il corridoio", PP _____ 6.2.2014 pag. 3: "IM 1 che in quel momento ho visto essere in piedi all'altezza della porta del corridoio che c'è dopo il salotto", PS _____ 21.8.2013 pag. 4: "IM 1 era sulla porta del salotto, non la porta finestra", 7: "angolo della porta che c'è tra il salotto e il corridoio" e VD all. 2 pag. 2 III R), se è vero come è vero che le prime tracce ematiche di ACPR 1 sono state trovate all'altezza della televisione (cons. 8z) e nella misura in cui è ragionevole sostenere che, dopo essere stata colpita, la vittima si sia coperta la ferita per trattenere la fuoriuscita di budella e di sangue prima di girarsi verso la veranda e perdere le prime gocce (cons. 10c8); c4) che in base a questa ricostruzione ed in applicazione del principio in dubio pro reo (cons. 9b) la Corte non può escludere che nella posizione sopra descritta (cons. 10c2 e 10c3) e con il coltello (ai 102 foto da 70 a 72) in mano con la "punta rivolta in alto

parzialmente inclinata in avanti ” (cons. 7a) IM 1 si trovasse fermo, ipotesi del resto neppure scartata dalla vittima (PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 3 e VD all. 2 pag. 2 III R), mentre ACPR 1, incurante del suo avvertimento verbale (cons. 10c1), si dirigeva verso di lui con fare sì silenzioso, vista la presenza di _____ dormiente in un'altra camera (PP ACPR 1 16.10.2013 pag.

E. 3

e PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 4), ma comunque deciso e risoluto (PS ____ 21.8.2013 pag. 4: “ACPR 1 gli si è fiondato addosso”, 28.9.2013 pag. 1: “ACPR 1 è entrato nell'appartamento in modo irruento”, VD all. 1 pag. 2 V R e cons. 8d) in quanto comprensibilmente ferito dall'appena ricevuta notizia del tradimento della _____ (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 2, _____ 6.2.2014 pag. 3, PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 3 e 4 nonché VD all. 2 pag. 3 IX R), fatto di cui voleva aver conferma anche dall'imputato (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 2, PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 4 e VD all. 2 pag. 2 VII R); c5) in quel preciso istante, ormai concretamente fallito lo scopo puramente deterrente del possesso del coltello (AI 102 foto da 70 a 72 e VD all. 1 pag. 2 e 4 V e II R) proprio a ragione del rabbioso avvicinarsi della vittima (PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 4 nonché cons. 8d e 10c4), sia per la reale situazione, sia per la stazza di quest'ultimo (VD all. 2 pag. 1 II R) sia per i suoi modi poco raffinati (cons. 8d), IM 1 ha avuto paura (VD all. 1 pag. 2 V R) e si è sentito attaccato (VD all. 1 pag. 2 V R), benché ACPR 1 non lo stesse minacciando né a voce né a gesti (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 3, PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 4 e VD all. 2 pag. 2 VII R), né tantomeno avesse nelle mani una pistola elettrica o altri oggetti (cons. 8l); c6) che nel mentre la vittima andava verso di lui, IM 1 aveva ancora la possibilità di comportarsi diversamente e in modo più proporzionale di quanto ha fatto, segnatamente, avendo deciso di difendersi come da suo diritto, enfatizzando ancor di più il fatto di avere un'arma in mano con gesti o parole, oppure, se ciò non fosse stato sufficiente per fermare ACPR 1 che con sé, lo si ricorda, non aveva nessuna arma (cons. 8l), una volta fatto cadere a terra il coltello (AI 102 foto da 70 a 72), colpire il suo rivale a mani nude con una sberla o al massimo con un pugno o, ancora meglio, spintonandolo semplicemente via; c7) che l'imputato mente sapendo di mentire quando sostiene che ACPR 1 si è infilzato da solo (VD all. 1 pag. 2 V R e 2 pag. 2 VII R) mentre lui era fermo (VD all. 1 pag. 2, 3 e 4 V, III/IV e I R nonché cons. 7a), perché al massimo lo sarà stato con le gambe ma non di certo con il braccio destro. Tale conclusione risulta confermata non solo dalle dichiarazioni di ACPR 1 (PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 3: “ricordo che con la mano che impugnava il coltello faceva il movimento diritto verso di me infilando la lama nella pancia”, 4: “me lo sono trovato davanti con il coltello e mi ha colpito” e VD all. 2 pag. 2 III R: “Io sono sicuro di aver visto il movimento di IM 1 mentre mi colpiva. Era un fendente”) e da quelle più volte ripetute dallo stesso imputato (PP IM 1 21.8.2013 pag. 2: “ammetto di essere io l'autore dell'accoltellamento ai danni del ACPR 1”, 26.9.2013 pag. 4: “Ammetto comunque di aver mosso la mia mano che brandiva il coltello verso di lui”, PS IM 1 21.8.2013 pag. 5: “che il mio movimento è stato rotatorio verso di lui, nel momento in cui ACPR 1 veniva verso di me. Quindi avendo il coltello in mano ho visto chiaramente che l'ho colpito alla panca” e 6: “ho ripreso in mano il coltello con la mano destra e l'ho colpito”), ma soprattutto dalle chiare risultanze medico legali (cons. 8p, 8r e 8s); c8) che solo dopo l'accoltellamento ACPR 1 ha spinto IM 1, una volta sola, contro la porta (VD all. 2 pag. 2 III R) onde allontanarlo da sé (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 3, PS ACPR 1 23.8.2013 pag. 3 e 4), sentendo il coltello (AI 102 foto da 70 a 72) fuoriuscire dal suo addome (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 3 e VD all. 1 pag. 2 V R) e permettendo così a _____ di “percepire

dal IM 1 un movimento della spalla (mi sembra destra) come in un gesto del braccio che andava indietro” (PP _____ 6.2.2014 pag. 3 e PS _____ 21.8.2013 pag. 4) e quindi, qualche secondo dopo, vedere la vittima girarsi e constatare “ che c’era una macchia rossa sulla sua camicia nella zona del ventre e ho poi anche visto delle gocce di sangue cadere sul pavimento ” (PP _____ 6.2.2014 pag. 3, AI 102 foto da

E. 8

a 11, piramide n. 2 e cons. 8z); c9) che solo per una volta (cons. 10c7 e 10c8) e non due (VD all. 1 pag. 2 V R) la vittima è andata verso IM 1 preso atto di come di questa asserita reiterazione sia ACPR 1 che _____ nulla dicono (cons. 10c8). d) la fase successiva all’accoltellamento di ACPR 1: la Corte, nella ricostruzione dei fatti utili alla commisurazione della colpa (art. 47 cpv. 1 prima frase CP) dell’imputato (cons. 19), ha concluso come IM 1 dopo essersi brevemente allontanato uscendo dalla porta principale (PP ACPR 1 16.10.2013 pag. 3, PS IM 1 4.9.2013 pag. 13, ACPR 1 23.8.2013 pag. 3 e VD all. 1 pag. 2 V R), abbia deciso di rientrare in soggiorno (PP IM 1 21.8.2013 pag. 2 e VD all. 1 pag. 2 V R), raggiungere la vittima e _____ fuori dall’appartamento e, quindi, su ordine di quest’ultima (PS _____ 21.8.2013 pag. 4), parlare con il Ticino Soccorso 144 (PS IM 1 21.8.2013 pag. 7 e cons. 8v), dalla cui telefonata emerge chiaramente la sua agitazione (PS _____ 21.8.2013 pag. 5) e l’incapacità di giustificare, anche a se stesso, quanto appena successo (cons. 8v). X) Diritto

E. 11

In merito alle norme di diritto materiale applicabili alla fattispecie si ricorda che: a) giusta l’art. 12 cpv. 2 prima frase CP commette con intenzione un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o un delitto (art. 10 cpv. 3 CP) chi lo compie consapevolmente e volontariamente ritenuto come giusta la seconda frase di questo cpv. basta che a tal fine l’autore ritenga possibile il realizzarsi dell’atto e se ne accoli il rischio; b) giusta l’art. 12 cpv. 3 CP commette per negligenza un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o un delitto (art. 10 cpv. 3 CP) chi, per un’imprevidenza colpevole, non ha scorto le conseguenze del suo comportamento o non ne ha tenuto conto ricordato come l’imprevidenza è colpevole se l’autore non ha usato tutte le precauzioni alle quali era tenuto secondo le circostanze e le sue condizioni personali; c) giusta l’art. 13 cpv. 1 CP chi agisce per effetto di una supposizione erronea delle circostanze di fatto è giudicato secondo questa supposizione se gli è favorevole, ritenuto come giusta il cpv. 2 di questa norma se l’autore avesse potuto evitare l’errore usando le debite precauzioni, è punibile per negligenza (art. 12 cpv. 3 CP) qualora la legge reprima l’atto come reato colposo; d) giusta l’art. 15 CP ognuno ha diritto di respingere in modo adeguato alle circostanze un’aggressione ingiusta o la minaccia ingiusta di un’aggressione imminente fatta a sé o ad altri; e) giusta l’art. 16 cpv. 1 CP se chi respinge un’aggressione eccede i limiti della legittima difesa secondo l’art. 15 CP, il giudice attenua la pena ai sensi dell’art. 48a CP; f) giusta l’art. 22 cpv. 1 CP chi, avendo cominciato l’esecuzione di un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o di un delitto (art. 10 cpv. 3 CP), non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato può essere punito con una pena attenuata ai sensi dell’art. 48a CP; g) giusta l’art. 111 CP chi intenzionalmente uccide una persona è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) non inferiore a cinque anni in quanto non ricorrano le condizioni previste negli art. da 112 a 117 CP; h) giusta l’art. 122 cpv. 1 CP chi intenzionalmente ferisce una persona mettendone in pericolo la vita è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a dieci anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) non inferiore a 180 aliquote giornaliere; i) giusta l’art. 125

cpv. 1 CP chi per negligenza (art. 12 cpv. 3 CP) cagiona un danno al corpo o alla salute d'una persona è punito, a querela di parte (art. 30 segg. CP), con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) ritenuto come giusta il cpv. 2 di questa norma se la lesione è grave (art. 122 CP) il colpevole è perseguito d'ufficio; j) giusta l'art. 19a n. 1 LStup chi, senza essere autorizzato, consuma intenzionalmente stupefacenti oppure commette un'infrazione giusta l'art. 19 LStup per assicurarsi il proprio consumo, è punito con la multa (art. 106 cpv. 1 CP); k) giusta l'art. 109 CP l'azione penale per le contravvenzioni (art. 103 CP) si prescrive in tre anni.

E. 12

IM 1 è stato riconosciuto colpevole del reato di tentato omicidio intenzionale (art. 111 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP nonché VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.1) commesso per dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 seconda frase CP) in stato di legittima difesa disculpante (art. 16 cpv. 1 CP in relazione con l'art. 15 CP e VD all. 3 pag. 2 pto. 3) con conseguente suo proscioglimento dall'imputazione di lesione grave (art. 122 cpv. 1 CP) di cui al pto. 1.2 dell'AA (VD all. 3 pag. 2 pto. 2) e ciò in forza alle seguenti considerazioni: a) per il reato di tentato omicidio intenzionale (art. 111 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP): è innegabile per la Corte che chi, come IM 1, colpisce altrui con un fendente all'addome con le modalità e la forza di cui al referto medico legale del 23.8.2013 (cons. 8p) commette oggettivamente il reato di cui all'art. 111 CP (SCHWARZENEGGER, Basler Kommentar, Strafrecht II, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 111 n. 2 segg., TRECHSEL/FINGERHUTH, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2008, art. 111 n. 1, STRATENWERTH/WOHLERS, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Handkommentar, Stämpfli AG, Berna 2007, art. 111 n. 1 segg., CORBOZ, Les infractions en droit suisse, Volume I, Stämpfli SA, Berna 2010, art. 111 n. 1 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, Code pénal, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2012, art. 111 n. 3 segg. e FAVRE/PELLET/STOUDMANN, Code Pénal Annoté, Editions Bis & Ter Snc, Losanna 2011, art. 111 n. 1.1 segg.), in specie e per fortuna, visti gli esiti non letali, solo nella forma del tentativo (art. 22 cpv. 1 CP, JENNY, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 22 n. 1 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike Verlag AG, Zurigo/San Gallo 2008, art. 22 n. 2 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 22 n. 1 segg., HURTADO POZO, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 22 n. 7 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, op. cit., art. 22 n. 4 segg. e FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 22 n. 1.2 segg.). La Corte non ha quindi dato credito alcuno alla nuova versione dibattimentale dell'imputato, cioè quella dall'auto infilzamento da parte di ACPR 1 (cons. 7a e 10c7), in quanto assolutamente inconciliabile con le dichiarazioni della vittima (cons. 6), con le pregresse affermazioni dell'imputato (cons. 10c7) e, soprattutto, con le risultanze medico legali (cons. 8p, 8r e 8s). A titolo abbondanziale ed anche nell'ipotesi in cui IM 1 non avesse formulato all'inizio del dibattimento questa sua nuova versione dei fatti (cons. 7a), la Corte non avrebbe comunque derubricato il reato di cui al pto. 1 dell'AA in quello, alternativo, di lesione grave (art. 122 cpv. 1 CP, pto. 1.2 dell'AA, ROTH/BERKEMEIER, Basler Kommentar, Strafrecht II, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 122 n. 1 segg., TRECHSEL/FINGERHUTH, op. cit., art. 122 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 122 n. 1 segg., CORBOZ, op. cit., art. 122 n. 3 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, op. cit., art. 122 n. 7 segg. e

FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 122 n. 1.6.) risultando francamente insostenibile poter oggettivamente credere che l'imputato, nella situazione concitata in cui si trovava, avesse potuto avere ancora il tempo necessario ed il dovuto sangue freddo per decidere di colpire in una zona vitale una terza persona solo per metterne "in pericolo la vita" (art. 122 cpv. 1 CP) senza altresì accettare il rischio di poterla uccidere, giacché, per farlo, avrebbe dovuto avere una formazione medica e chirurgica che di certo IM 1 non ha, ma soprattutto perché, se così fosse realmente stato, avrebbe preso di mira un'altra zona del corpo di ACPR 1 e non di certo quella addominale; b) per il dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 seconda frase CP): si ricorda come questa forma di intenzione sussista quando l'agente ritiene possibile che l'evento o il reato si produca e ciò nondimeno agisce poiché prende in considerazione l'evento nel caso in cui si realizzi e pur non desiderandolo lo accetta (JENNY, op. cit., art. 12 n. 43 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD, op. cit., art. 12 n. 13 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 12 n. 6 segg., CORBOZ, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 12 n. 62 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, op. cit., art. 12 n. 15 segg., FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 12 n. 2.4 segg., DTF 134 IV 26, 133 IV 9, 131 IV 1 e sentenza non pubblicata del TF 6B.506/2012 del 12.2.2013). Chi prende in considerazione l'evento qualora si produca, ossia lo accetta, lo vuole e a tal fine basta che l'autore ritenga possibile il realizzarsi dell'atto e se ne accoli il rischio mentre non è necessario che lo desideri e lo approvi (DTF 121 IV 249). Il discrimine tra dolo eventuale (art. 12 cpv. 1 seconda frase CP) e negligenza cosciente (art. 12 cpv. 3 CP) può rivelarsi delicato, sia in un caso come nell'altro, infatti l'autore nel dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 seconda frase CP) ritiene possibile che l'evento o il reato si produca mentre v'è negligenza (art. 12 cpv. 3 CP, JENNY, op. cit., art. 12 n. 63 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD, op. cit., art. 12 n. 23 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 12 n. 9 segg., CORBOZ, op. cit., art. 12 n. 86 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, op. cit., art. 12 n. 49 segg., FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 12 n. 3.1 segg.) e non dolo (art. 12 cpv. 2 CP) qualora l'autore, per un'imprevidenza colpevole (art. 12 cpv. 3 CP), agisce presumendo che l'evento, che ritiene possibile, non si realizzi (DTF 130 IV 58). Il dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 seconda frase CP), quale fatto interiore, può essere accertato solo in base a elementi esteriori ragion per cui, in quest'ambito, le questioni di fatto e di diritto sono strettamente connesse tra di loro e coincidono parzialmente (DTF 133 IV 1). In mancanza di confessione il giudice può, di regola, dedurre la volontà dell'interessato fondandosi su indizi esteriori e sulle regole dell'esperienza. Tra gli elementi esteriori da cui è possibile dedurre che l'agente ha accettato l'evento illecito nel caso che si produca figurano, in particolare, la gravità della violazione del dovere di diligenza e la probabilità, nota all'autore, della realizzazione del rischio, il movente e la modalità con cui l'atto è stato commesso (DTF 130 IV 58, 125 IV 242 e sentenza del TF 6B.519/2007 del 29.1.2008). Ciò posto e tenuto conto delle risultanze d'istruttoria e dibattimentali (cons. 6, 8h, 8i, da 8p a 8s e 10c), la Corte non ha avuto dubbio alcuno nel riconoscere che l'imputato, se è pur vero che non voleva assolutamente uccidere ACPR 1 con dolo diretto (art. 12 cpv. 2 prima frase CP, PP IM 1 28.9.2013 pag. 2, PS IM 1 21.8.2013 pag. 8 e VD pag. 4), ha non di meno accettato e fatto proprio il concreto e reale rischio che ciò potesse avvenire (PS IM 1 4.9.2013 pag. 13 e VD all. 1 pag. 3 II R), da cui il dover riconoscere un suo agire per dolo eventuale (art. 12 cpv. 2 seconda frase CP e VD pag. 4) con contestuale esclusione di una qualsivoglia possibile negligenza cosciente ai sensi dell'art. 12 cpv. 3 CP (cons. 12d); c) per lo stato di legittima difesa disculpante (art.

16 cpv. 1 CP in relazione con l'art. 15 CP): si ricorda come una situazione di legittima difesa esimente ai sensi dell'art.

E. 15

Richiamati nei fatti il cons. 7b nonché in diritto BOMMER/ DITTMANN, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 19 n. 54 segg., TRECHSEL/ JEAN-RICHARD, op. cit., art. 19 n. 12 segg., STRATENWERTH/ WOHLERS, op. cit., art. 19 n. 7 segg., MOREILLON , Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 19 n. 25 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL , op. cit., art. 19 n. 14 segg. e FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 19 n. 2.1 segg. la Corte non ha avuto difficoltà alcuna a riconoscere all'imputato l'attenuante di cui all'art. 19 cpv. 2 CP e, quindi, il fatto che in relazione all'imputazione di cui al cons. 12 (VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.1) ha agito in stato di scemata imputabilità (VD all. 3 pag. 2 pto. 3) anche se non di grado lieve (VD pag. 5), ma lievissimo (VD pag. 4) laddove le " 5-6 canne " (PP IM 1 26.9.2013 pag. 5) fumate nel corso della sera del 20/21.8.2013 possono aver limitato solo in minimissimo grado la sua capacità di valutare il carattere illecito del suo atto e di agire conseguentemente (art. 19 cpv. 2 CP) proprio a fronte della sua consuetudinaria e quasi quotidiana abitudine al consumo di marijuana (cons. 7b).

E. 16

Richiamati nei fatti il cons. 8v ed in diritto JENNY, op. cit., art. 23 n. 13 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD, op. cit., art. 23 n. 5, STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 23 n. 2 segg., HURTADO POZO , op. cit., art. 23 n. 9 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL , op. cit., art. 23 n. 8 segg. rispettivamente la sentenza apparsa in DTF 112 IV 66, la Corte ha riconosciuto a IM 1 l'attenuante specifica di cui all'art. 23 cpv. 1 CP (VD pag. 5 e all. 3 pag. 2 pto. 3) nella variante dell'aver contribuito ad impedire la consumazione del reato e questo grazie alla sua telefonata al Ticino Soccorso 144 (cons. 8v).

E. 17

Richiamati in diritto WIPRÄCHTIGER, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 48 n. 28 segg., TRECHSEL/AFFOLTER-EIJSTEN, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike Verlag AG, Zurigo/San Gallo 2008, art. 48 n. 19 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 48 n. 8, PELLET , Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 48 n. 36 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/ STOLL , op. cit., art. 48 n. 24 segg., FAVRE/PELLET/ STOUDMANN, op. cit., art. 48 n. 1.12 segg., DTF 107 IV 98, le sentenze non pubblicate del TF 6B.614/2009 del 10.8.2009, 6B.827/2008 del 7.1.2009, 6B.822/2008 del 5.11.2008, 6B.78/2008 del 14.10.2008, 6B.622/2007 del'8.1.2008, 6S.17/2003 del 3.2.2003 e 6S.146/1999 del 26.4.1999 nonché la sentenza della CARP 5.11.2012 Inc. 17.2012.78+99, la Corte non ha riconosciuto all'imputato l'attenuante specifica di cui all'art. 48 lett. d) CP (VD pag. 5) non avendo riscontrato nel suo comportamento alcuna " tätige Reue " o " aktive Anstrengung " così come evocate e richieste dalle vigenti dottrina e giurisprudenza. E a tal fine non sono di certo sufficienti le sue dichiarazioni di dispiacere per quanto successo a ACPR 1 (PS IM 1 4.9.2013 pag. 14, AI 75, doc. Dib. 4 e VD pag. 5) quando poi, anche se la legge gli permetteva di farlo, lo querela (art. 30 segg. CP) per il presupposto reato di violazione di domicilio (art. 186 CP e

cons. 8n) e quando, per finire, non ha voluto ammettere il reato per il quale è stato condannato (VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.1 nonché cons. 12) avendo sostenuto come, nei fatti, sia stato ACPR 1 ad essersi infilzato da solo vista l'asserita sua passività (VD all. 1 pag. 2 e 3 IV/V e da I a IV R nonché cons. 7a). XII) Colpa, prognosi, pena

E. 18

Per quel che concerne le norme di diritto concretamente applicabili si ricorda che: a) giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle condizioni personali di lui oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita ricordato come giusta il cpv. 2 di detta norma la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, rispettivamente secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione; b) giusta l'art. 40 CP la durata della pena detentiva è di regola di almeno sei mesi, la durata massima è di venti anni, rispettivamente a vita se la legge lo dichiara espressamente; c) giusta l'art. 42 CP cpv. 1 CP il giudice sospende di regola l'esecuzione di una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP), di un lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP) o di una pena detentiva (art. 40 CP) di sei mesi a due anni se una pena senza condizionale non sembra necessaria per trattenere l'autore dal commettere nuovi crimini (art. 10 cpv. 2 CP) o delitti (art. 10 cpv. 3 CP); d) giusta l'art. 44 cpv. 1 CP se il giudice sospende del tutto o in parte l'esecuzione della pena al condannato è impartito un periodo di prova da due a cinque anni; e) giusta l'art. 48a cpv. 1 CP se attenua la pena il giudice non è vincolato alla pena minima comminata ricordato come giusta il cpv. 2 di questa norma il giudice può pronunciare una pena di genere diverso da quello comminato, ma è vincolato al massimo e al minimo legali di ciascun genere di pena; f) giusta l'art. 49 cpv. 1 CP quando per uno o più reati risultano adempite le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata ritenuto che non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata e che è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena ricordato come giusta il cpv. 2 di detta norma se deve giudicare un reato che l'autore ha commesso prima di essere stato condannato per un altro fatto, il giudice determina la pena complementare in modo che l'autore non sia punito più gravemente di quanto sarebbe stato se i diversi reati fossero stati compresi in un unico giudizio; g) giusta l'art. 50 CP se la sentenza deve essere motivata il giudice vi espone anche le circostanze rilevanti per la commisurazione della pena e la loro ponderazione; h) giusta l'art. 51 CP il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento ritenuto come un giorno di carcere corrisponde ad una aliquota giornaliera di pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) o a quattro ore di lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP); i) giusta l'art. 106 cpv. 1 CP se la legge non dispone altrimenti il massimo della multa è di fr. 10'000.- ricordato come giusta il cpv. 2 di questa norma in caso di suo mancato pagamento per colpa dell'autore, il giudice ordina nella sentenza una pena detentiva (art. 40 CP) sostitutiva da un minimo di 1 giorno a un massimo di 3 mesi e che giusta il relativo cpv. 3 il giudice commisura la multa (art. 106 CP) e la pena detentiva (art. 40 CP) sostitutiva alle condizioni dell'autore in modo che questi sconti una pena adeguata alla sua colpevolezza.

E. 19

Richiamati i DTF 136 IV 55 e 134 IV 132 nonché le sentenze della CARP 20.4.2012 Inc. 17.2011.114 e 5.11.2012 Inc. 17.2012.78+99, partendo dalle circostanze oggettive (objektive Tatkomponenten quali, ad esempio, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa, art. 47 cpv. 2 CP) legate alla riconosciuta imputazione di cui al pto. 1 dell'AA (cons. 12a), è innegabile come la colpa (art. 47 cpv. 1 prima frase CP) di IM 1 sia estremamente grave. Munitosi volutamente (cons. 8h) di un coltello (AI 102 foto da 70 a 72) dalla lama impressionante (cons. 8j) non ci ha pensato due volte nel ferire mortalmente ACPR 1 sferrandogli sì un colpo solo, ma alla cieca e in una zona vitale, in modo violento ed in profondità (cons. da 8p a 8s). Partendo, quindi, vista la fattispecie, da una pena base non inferiore a 15 anni già considerato, come elemento attenuante, il comportamento avuto dalla vittima e tenuto altresì conto che si è trattato di un omicidio (art. 111 CP) fortunatamente solo tentato (art. 22 cpv. 1 CP e cons. 12a) e, nella sua esecuzione, di brevissima durata, non dimenticando comunque come l'irreparabile tragedia è stata evitata solo grazie ad una grande dose di fortuna ed al pronto intervento dei sanitari e fermo restando come per ACPR 1 le conseguenze subite, seppur inizialmente gravi (cons. da 8p a 8s), sono ora in via di definitiva guarigione e non risultano essere permanentemente invalidanti (cons. 8t e 8u), ne deriva una prima riduzione della pena di partenza a 10 anni. Nel successivo esame degli aspetti soggettivi del reato (Tatverschulden quali, ad esempio, il movente, gli obbiettivi perseguiti e la possibilità che aveva l'autore di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità rispettivamente l'intensità della sua volontà delinquenziale, art. 47 cpv. 2 CP) la Corte richiama il fatto che l'imputato, oltre ad avere oggettivamente una bassa soglia criminale (cons. 8c), ha agito con dolo eventuale (cons. 12b e VD 4) ed in un contesto in cui in lui convivevano varie e forti emozioni, tra cui, già solo, la preoccupazione per il momento e la sua reale paura, poi rivelatasi fondata, di stare per essere attaccato (cons. 10c e 12c). D'altro canto, però, non si può nemmeno bagatellizzare il suo chiaro eccesso di difesa (cons. 10c e 12c) - e più questo è importante più la sua colpa (art. 47 cpv. 1 prima frase CP) rimarrà grave e la riduzione della sua pena poco significativa - e la possibilità che egli aveva di evitare il grave e potenzialmente letale ferimento di ACPR 1 (cons. 10c6). Di scarso peso nella diminuzione della pena è invece stata la scemata imputabilità (art. 19 cpv. 2 CP e cons. 15), che la Corte ha ritenuta come più che lievissima in quanto chi consuma marijuana con l'assidua frequenza dell'imputato (cons. 7b) non può ritenersi "piuttosto fatto" (PP IM 1 26.9.2013 pag. 5) per il consumo nel corso di quella tragica serata di "5-6 canne" (PP IM 1 26.9.2013 pag. 5), anche perché se fosse stato effettivamente così "stono" (PP IM 1 26.9.2013 pag. 5) non avrebbe avuto, prima dell'accoltellamento, la lucidità mentale di cercare di calmare ACPR 1 con alcuni inviti verbali o mostrandogli il coltello (AI 102 foto da 70 a 72 e cons. 10c1). Da ciò, tutto ben ponderato trova allora giustificazione un'ulteriore riduzione della pena nell'ordine del 50/55% con la conseguente fissazione della colpa (art. 47 cpv. 1 prima frase CP) globale dell'imputato (Gesamtverschulden) tra 5 anni e 4 anni e 6 mesi. La Corte ha, poi, proceduto alla presa in considerazione degli altri fattori legati alla personalità dell'autore (Täterkomponenten) ovvero la sua vita anteriore, la sua reputazione, la sua situazione personale, il comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale così come l'effetto che la pena avrà sulla sua vita (art. 47 cpv. 1 seconda frase CP, DTF 129 IV 6 e sentenza non pubblicata del TF 6B.67/2010 del 22.6.2010). In questa terza fase della commisurazione della pena si richiama, in primis, la riconosciuta attenuante di cui all'art. 23 cpv. 1 CP (cons. 16 e VD 5), la sua quasi giovane età in quanto ventiseienne al momento

dei fatti e l'effetto che la pena potrà avere sulla sua vita futura, oltre alla durata del carcere già sofferto e ancora da soffrire. Nessun peso specifico è invece stato dato alla lettera di scuse di cui all'AI 75 così come alle sue similari dichiarazioni alla fine del pubblico dibattimento (VD pag. 5), che sono sembrate alla Corte più affermazioni di circostanza che frasi di pentimento realmente sentite, anche perché, se così fosse stato, ci si sarebbe dovuto aspettare il suo riconoscimento della dinamica dei fatti così come esposta dalla vittima e non, invece, la presentazione di una versione concludente al suo incidentale infilzamento (cons. 7a). Non pentito ai sensi di legge (cons. 17) e collaborativo nel riconoscere i fatti, ma non in modo oggettivo ma sempre e solo secondo la sua personale visione (cons. 7a), poca se non minima valenza è stata data ad una possibile sua immaturità se è vero come è vero che ____ l'ha elevato al ruolo di padre putativo e, quindi, di persona responsabile e di riferimento per il figlio _____ (PS _____ 15.10.2013 pag. 2). Inoltre e per finire il suo corretto comportamento in sede di istruttoria e in carcere (AI 133) non può comportare per la Corte alcuna riduzione della pena: se l'incensuratezza è ormai un fattore neutro sulla colpa (art. 47 cpv. 1 prima frase CP e DTF 136 IV 1) in quanto circostanza naturale e in qualche modo dovuta, alla stessa stregua ciò deve valere anche per l'obbligo di ciascun indagato di doversi sempre comportare correttamente sia in sede di indagine sia durante la carcerazione. Ritenuto, per finire, che le sue precedenti condanne (cons. 3) e quindi la sua non incensuratezza non abbiano giocato ruolo alcuno nella commisurazione della pena in quanto reati non correlabili né comparabili per gravità (AI 2 nonché doc. TPC 15 e 19) all'imputazione di cui al pto. 1 dell'AA, la Corte, tutto ben ponderato, ha quindi fissato la pena detentiva (art. 40 CP) di IM 1 in 3 anni e 6 mesi, a valere quale pena parzialmente aggiuntiva (art. 49 cpv. 2 CP) a quelle relative ai DA 27.1.2010 dell'Untersuchungsrichteramt del Canton _____ e 30.6.2011 del MP, con deduzione del carcere preventivo sofferto (art. 51 CP e VD all. 3 pag. 2 pti. 3 e 3.1), pena evidentemente da espiare non essendo dati i presupposti di cui agli art. 42 cpv. 1 e 43 CP. Inoltre, richiamata la comminatoria di pena di cui all'art. 19a n. 1 LStup, l'imputato è stato condannato al pagamento di una multa (art. 106 cpv. 1 CP) di fr. 300.- con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa sarà sostituita con una pena detentiva (art. 40 CP) di 3 giorni (art. 106 cpv. 2 CP e VD all. 3 pag. 2 pti. 3 e 3.2). XIII) Le pretese di diritto civile

E. 20

Giusta l'art. 122 cpv. 1 CPP il danneggiato può, in veste di accusatore privato (di seguito solo AP), far valere in via adesiva nel procedimento penale pretese di diritto civile desunte dal reato (SCHMID, op. cit., art. 122 n. 1 segg., DOLGE, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 122 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 122 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, Codice svizzero di procedura penale Commentario, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2010, art. 122 n. 1 segg.). E' AP il danneggiato che dichiara espressamente a un'autorità di perseguimento penale, per scritto o oralmente a verbale, ma al più tardi alla conclusione della procedura preliminare, di voler partecipare al procedimento penale con un'azione penale, con la quale può chiedere il perseguimento e la condanna del responsabile del reato, rispettivamente o anche solo con un'azione civile, con la quale può far valere in via adesiva delle pretese di diritto privato desunte dal reato (art. 118 cpv. 1 e 3 nonché 119 CPP, SCHMID, op. cit., art. 118 n. 1 segg. e art. 119 n. 1 segg., MAZZUCHELLI/POSTIZZI, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 118 n. 1

segg. e art. 119 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 118 n. 1 segg. e art. 119 n. 1 segg. nonché GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 118 n. 1 segg. e art. 119 n. 1 segg.). In quest'ultimo caso la pretesa fatta valere deve per quanto possibile essere quantificata nella dichiarazione scritta o verbale di cui all'art. 119 cpv. 1 CPP e succintamente motivata per iscritto, ma al più tardi in sede d'arringa, indicando i mezzi di prova invocati (art. 123 CPP, SCHMID, op. cit., art. 123 n. 1 segg., DOLGE, op. cit., art. 123 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 123 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 123 n. 1 segg.). Il giudice pronuncia sull'azione civile promossa in via adesiva (art. 122 segg. CPP) se, in particolare, dichiara colpevole l'imputato (art. 126 cpv. 1 lett. a CPP, SCHMID, op. cit., art. 126 n. 1 segg., DOLGE, op. cit., art. 126 n. 12 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 126 n. 5 segg., MOREILLON/PAREIN-REYMOND, op. cit., art. 126 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 126 n. 4 segg.) anche se può rinviare il richiedente al foro civile se l'AP non ha sufficientemente quantificato o motivato la sua azione (art. 126 cpv. 2 lett. b CPP, SCHMID, op. cit., art. 126 n. 10 segg., DOLGE, op. cit., art. 126 n. 36 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 126 n. 21, MOREILLON/PAREIN-REYMOND, op. cit., art. 126 n. 8 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 126 n. 16) ricordato che qualora il giudizio completo sulle pretese civili comportasse un onere sproporzionato può limitarsi a pronunciare sulle stesse una decisione di principio, rinviando per il resto al foro civile anche se, per quanto possibile, le pretese di esigua entità dovrebbero essere giudicate interamente in sede penale (art. 126 cpv. 3 CPP, SCHMID, op. cit., art. 126 n. 15 segg., DOLGE, op. cit., art. 126 n. 44 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 126 n. 24 segg., MOREILLON/PAREIN-REYMOND, op. cit., art. 126 n. 12 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 126 n. 19 segg.).

E. 21

Giusta l'art. 433 cpv. 1 lett. a) CPP l'imputato deve indennizzare adeguatamente l'AP delle spese necessarie da lui sostenute nel procedimento se vince la causa (SCHMID, op. cit., art. 433 n. 1 segg., WEHRENBURG/BERNHARD, Basler Kommentar Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 433 n. 3 segg., MIZEL/RETORNAZ, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 433 n. 1 segg., MOREILLON/PAREIN-REYMOND, op. cit., art. 433 n. 1 segg. e MINI, Codice svizzero di procedura penale Commentario, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2010, art. 433 n. 1 segg.), ricordato che, conformemente al cpv. 2 di questa norma, l'AP deve inoltrare la sua istanza d'indennizzo all'autorità penale, quantificando e comprovando le proprie pretese, pena la non entrata nel merito (SCHMID, op. cit., art. 433 n. 9 segg., WEHRENBURG/BERNHARD, op. cit., art. 433 n. 12 segg., MIZEL/RETORNAZ, op. cit., art. 433 n. 12 segg., MOREILLON/PAREIN-REYMOND, op. cit., art. 433 n. 9 segg. e MINI, op. cit., art. 433 n. 3).

E. 22

In merito alla determinazione della retribuzione del patrono d'ufficio l'art. 138 cpv. 1 prima frase CPP rinvia all'art. 135 cpv. 1 CPP secondo cui la stessa soggiace alla tariffa d'avvocatura del Cantone in cui si svolge il procedimento, nel caso concreto il Regolamento cantonale sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (di seguito solo RL 3.1.1.7.1). Conformemente all'art. 4 cpv. 1 RL 3.1.1.7.1 l'onorario dell'avvocato che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.-/h, ricordato come giusta l'art.

5a cpv. 1 e 2 RL 3.1.1.7.1 l'onorario dell'avvocato per la partecipazione a interrogatori al di fuori dell'orario di lavoro usuale, stabilito per legge tra le h 22:00 e le h 8:00 dei giorni feriali rispettivamente nei giorni festivi ufficiali e di sabato, è fissato a fr. 250.-/h. Parimenti si rammenta come in forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima del 1.1.2011 la retribuzione del patrono d'ufficio deve essere fissata tenendo in considerazione l'importanza della pratica, le difficoltà giuridiche e fattuali così come il tempo impiegato (DTF 122 I 2), non essendo decisivo per il calcolo il tempo effettivamente impiegato bensì il dispendio medio di un patrono diligente secondo la comune esperienza nella trattazione di un mandato di analoga complessità. Inoltre, non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, ricordato che nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale. In merito alle spese l'art. 6 cpv. 1 e 2 RL 3.1.1.7.1 prevede che al patrono d'ufficio possono essere riconosciute le spese vive effettivamente sopportate o, in alternativa, un importo forfetario in % dell'onorario quale rimborso di quelle di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopiatura e di apertura e archiviazione dell'incarto oltre alle altre spese sostenute nell'interesse del cliente, tra le quali si ricordano, in particolare, quelle di trasferta.

E. 23

Quo alla nozione di torto morale si rammenta come la sua riparazione presupponga, da un lato, una lesione dei diritti della personalità quali, a titolo di esempio non esaustivo, la vita, l'integrità fisica e psichica o anche l'onore (DESCHENAUX/ TERCIER, *La responsabilité civile*, Stämpfli & Cie SA, Berna 1975, pag. 54 segg., BREHM, *Berner Kommentar, Obligationenrecht, Allgemeine Bestimmungen*, Stämpfli AG, Berna 2006, art. 47 LF di complemento del Codice civile svizzero, di seguito solo CO, no 12 segg., BREHM, *La réparation du dommage corporel en responsabilité civile*, Staempfli SA, Berna 2002, pag. 314 segg. e DTF 108 II 422) e, d'altro lato, una sofferenza fisica e psichica della persona lesa - la riparazione del danno copre non soltanto le sofferenze fisiche ma anche, e soprattutto, le sofferenze morali (DTF 115 II 156 e 102 II 22) - che vada al di là di quanto una persona possa normalmente sopportare, ritenuto che la condanna al pagamento di un'indennità si giustifica soltanto nei casi di una certa gravità (DESCHENAUX/TERCIER, op. cit., pag. 93 e BREHM, op. cit., art. 47 CO n. 27 segg. nonché DTF 110 II 61, 102 II 211 e 89 II 396). Nella determinazione dell'indennità il giudice gode di un'ampia libertà di apprezzamento delle circostanze concrete, in particolare del genere e gravità del pregiudizio subito, dell'intensità e della durata delle conseguenze sulla personalità della vittima e, infine, del grado di colpa dell'autore (DTF 118 II 410, 116 II 733 e 295, 115 II 156 e 30 nonché SJ 1993 pag. 195). Si dovrà tener conto pure delle conseguenze soggettive della lesione subita e in particolar modo dell'intensità delle sofferenze e del dolore patito (DTF 108 II 422). Così come precisato dalla giurisprudenza l'indennità assegnata a titolo di torto morale non può essere fissata secondo meri criteri matematici, ma soltanto stimata, tenendo conto dei criteri sopraelencati, applicando le regole del diritto e dell'equità (DTF 121 II 375 e 117 II 50). L'indennità per torto morale, essendo destinata a riparare un danno che, per sua stessa natura, non può che difficilmente essere ridotto a un importo di denaro, non può eccedere certi limiti. Ciò nonostante l'indennità deve risultare equa e quindi deve essere proporzionata alla gravità del pregiudizio, ritenuta che essa non deve apparire derisoria per la vittima.

E. 24

Con istanza 19.5.2014 (VD pag. 2 e doc. Dib. 1) così come in arringa (art. 346 cpv. 1 lett. b CPP e VD pag. 4) l'avv. RAAP 1 (di seguito solo RAAP 1), patrono d'ufficio (art. 136 segg. CPP) di ACPR 1 dal 21.8.2013 (AI 13), ha chiesto che IM 1 fosse condannato al pagamento di fr. 44'977.75, di cui fr. 14'977.75 per spese legali (AI 151 e doc. Dib. 1) e fr. 30'000.- per torto morale con interessi del 5% dal 21.8.2013 (doc. Dib. 1). La Corte, tenuto conto delle risultanze d'istruttoria, dell'esito dibattimentale e delle dichiarazioni delle parti in sede processuale (VD pag. 5 e all. 1 pag. 6 I R), ha deciso quanto segue: a) spese legali a1) fattura del 19.2.2014 (AI 151) 1.1) la posta 27.8.2013 "Ricevo verbale Ministero Pubblico + studio incarto" è ridotta di 30 minuti (di seguito solo min); 1.2) la posta 28.8.2013 "Ricevo tel isp. _____" è ridotta di 5 min; 1.3) la posta 28.8.2013 "Tel madre cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.4) la posta 29.8.2013 "Tel Polizia cantonale" è ridotta di 5 min; 1.5) la posta 29.8.2013 "Lettera Polizia 1 pag" è ridotta di 10 min; 1.6) la posta 4.9.2013 "Colloquio genitori cliente" è ridotta di 20 min; 1.7) la posta 5.9.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 25 min; 1.8) la posta 6.9.2013 "Lettera Ministero Pubblico 1 pag" è ridotta di 15 min; 1.9) la posta 6.9.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 5 min; 1.10) la posta 12.9.2013 "Colloquio cliente" è ridotta di 30 min; 1.11) la posta 25.9.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 5 min; 1.12) la posta 27.9.2013 "Lettera Ministero Pubblico 1 pag" è ridotta di 25 min; 1.13) la posta 27.9.2013 "Tel Polizia cantonale" è ridotta di 5 min; 1.14) la posta 27.9.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 25 min; 1.15) la posta 4.10.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.16) la posta 7.10.2013 "Ricevo atti dal MP + studio incarto" è ridotta di 30 min; 1.17) la posta 15.10.2013 "Ricevo verbali _____ + studio incarto" è ridotta di 15 min; 1.18) la posta 15.10.2013 "Colloquio cliente" è ridotta di 20 min; 1.19) la posta 16.10.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 15 min; 1.20) la posta 16.10.2013 "Lettera Delegata aiuto alle vittime 1 pag" è ridotta di 20 min; 1.21) la posta 22.10.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.22) la posta 30.10.2013 "Verbale di Polizia _____" per 40 min non è riconosciuta in quanto non agli atti; 1.23) la posta 30.10.2013 "Trasferta _____ 40km" per 40 min non è riconosciuta per lo stesso motivo di cui al pto. 1.22); 1.24) la posta 30.10.2013 "Trasferta _____ 40km" per la spesa di fr. 40.- non è riconosciuta per lo stesso motivo di cui al pto. 1.22); 1.25) la posta 4.11.2013 "Tel Ufficio vittime" è ridotta di 5 min; 1.26) la posta 4.11.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.27) la posta 6.11.2013 "Lettera Ministero Pubblico 1 pag" per 40 min non è riconosciuta per lo stesso motivo di cui al pto. 1.22); 1.28) la posta 6.11.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 15 min; 1.29) la posta 12.11.2013 "Tel Polizia cantonale" è ridotta di 5 min; 1.30) la posta 12.11.2013 "Lettera Ministero Pubblico 1 pag" è ridotta di 15 min; 1.31) la posta 13.11.2013 "Ricevo tel Ministero Pubblico" è ridotta di 5 min; 1.32) la posta 14.11.2013 "Tel Polizia cantonale" è ridotta di 5 min; 1.33) la posta 18.11.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 5 min; 1.34) la posta 18.11.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.35) la posta 22.11.2013 "Ricevo Decreto di non luogo a procedere Ministero Pubblico + studio incarto" è ridotta di 20 min; 1.36) la posta 22.11.2013 "Lettera Ministero Pubblico 2 pag" è ridotta di 20 min; 1.37) la posta 22.11.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 25 min; 1.38) la posta 25.11.2013 "Tel polizia cantonale" è ridotta di 5 min; 1.39) la posta 25.11.2013 "Lettera cliente 1 pag" è ridotta di 5 min; 1.40) la posta 25.11.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.41) la posta 26.11.2013 "Tel cliente (natel)" è ridotta di 5 min; 1.42) la posta 2.12.2013 "Ricevo reclamo di controparte + studio incarto" è ridotta di 20 min; 1.43) la

posta 12.12.2013 “ Osservazioni CRP reclamo IM 1 3 pag 4 copie Invio osservazioni ” è ridotta di 60 min; 1.44) la posta 16.12.2013 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 1.45) la posta 16.12.2013 “ Lettera Ministero Pubblico 1 pag ” è ridotta di 10 min; 1.46) la posta 16.12.2013 “ Tel Ministero Pubblico ” è ridotta di 5 min; 1.47) la posta 7.1.2014 “ Ricevo istanza probatoria avv. DF 1 + studio incarto ” è ridotta di 15 min; 1.48) la posta 8.1.2014 “ Lettera Ministero Pubblico 1 pag ” è ridotta di 15 min; 1.49) la posta 8.1.2014 “ Ricevo tel Ministero Pubblico ” è ridotta di 5 min; 1.50) la posta 9.1.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 10 min; 1.51) la posta 13.1.2014 “ Ricevo decisione Istanze probatorie + Studio incarto ” è ridotta di 20 min; 1.52) la posta 4.2.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 1.53) la posta 6.2.2014 “ Colloquio avv. DF 1 ” è ridotta di 5 min; 1.54) la posta 19.2.2014 “ Lettera Ministero Pubblico 1 pag ” è ridotta di 15 min; da cui si hanno complessivamente 2'167 min al posto degli indicati 2'947 min a fr. 180.-/h, e quindi un onorario totale di fr. 6'501.- (2'167 min x fr. 3.-/min) e dei costi di trasferta per fr. 392.- (fr. 432.- ./ fr. 40.-); a2) fattura del 15.5.2014 (doc. Dib. 1) 2.1) la posta 6.3.2014 “ Ricevo atti di accusa + studio incarto ” è ridotta di 20 min; 2.2) la posta 6.3.2014 “ Lettera cliente 1 pag ” è ridotta di 25 min; 2.3) la posta 12.3.2014 “ Colloquio cliente ” è ridotta di 40 min; 2.4) la posta 18.3.2014 “ Lettera Tribunale penale federale 1 pag stralcio assessori giurati ” è ridotta di 15 min; 2.5) la posta 20.3.2014 “ Ricevo+stampa e-mail avv. DF 1 1 pag ” è ridotta di 5 min; 2.6) la posta 21.3.2014 “ Ricevo Decisione CRP + studio incarto ” è ridotta di 5 min; 2.7) la posta 21.3.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 10 min; 2.8) la posta 24.3.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 2.9) la posta 7.4.2014 “ Ricevo scritto Tribunale penale+studio incarto ” è ridotta di 5 min; 2.10) la posta 17.4.2014 “ Tel Ufficio assistenza ” è ridotta di 5 min; 2.11) la posta 17.4.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 2.12) la posta 28.4.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 2.13) la posta 6.5.2014 “ Colloquio cliente ” non viene riconosciuta in quanto inutile visto il numero di telefonate già avute e il successivo incontro del 16.5.2014; 2.14) la posta 8.5.2014 “ Tel Dottor _____ ” è ridotta di 5 min; 2.15) la posta 8.5.2014 “ Lettera Dottor _____ 1 pag ” è ridotta di 20 min; 2.16) la posta 12.5.2014 “ Tel cliente (natel) ” è ridotta di 5 min; 2.17) la posta 13.5.2014 “ Tel Dottor _____ ” è ridotta di 10 min; 2.18) la posta 15.5.2014 “ Stesura istanza risarcimento ” è ridotta di 60 min; 2.19) la preparazione al pubblico dibattimento di cui alle poste 12.5.2014, 15.5.2014 e 16.5.2014 “ Preparazione dibattimento ” e “ Studio incarto ” per complessivi 150 min è stata equamente ridotta a 90 min ritenuto come nella fattura 19.2.2014 (AI 151) sono già stati riconosciuti, alle poste 27.8.2013, 25.9.2013, 3.10.2013, 5.11.2013, 12.11.2013, 18.12.2013 e 6.2.2013, 295 min per “ Studio incarto ”, “ Deposito atti c/o Ministero Pubblico _____ ” e “ Visione atti _____ ”; 2.20) per la durata del pubblico dibattimento per i giorni di lunedì 19.5.2014 (h 9:30 - 12:15 e 14:00 - 17:00, pari a 345 min, VD pag. 1, 3 e 4) e di martedì 20.5.2014 (h 9:30 - 12:20 e 14:00 - 14:55, pari a 225 min, VD pag. 4 e 5) con il computo di altri 60 min per la partecipazione all'udienza di deliberazione di mercoledì 21.5.2014 (h 11:00 - 11:35, pari a 35 min, VD pag. 5 e 6) ed una prima discussione della sentenza con il cliente, sono stati calcolati 630 min; da cui si hanno ulteriori 940 min al posto degli indicati 1'125 min a fr. 180.-/h, quindi fr. 2'820.- (940 min x fr. 3.-/min) e conseguentemente fr. 9'321.- per onorario (fr. 6'501.- + fr. 2'820.-), fr. 559.25 per le spese (pari al 6% di fr. 9'321.-, art. 6 cpv. 1 RL 3.1.1.7.1 e cons. 22), fr. 392.- per costi di trasferta e fr. 821.75 per l'imposta sul valore aggiunto (pari all'8% di fr. 10'272.25, VD all. 3 pag. 2 e 3 pti. 3, 3.3, 11 e 11.1); b) torto morale richiamata la giurisprudenza vigente in materia per casi simili a quello qui in esame (HÜTTE/DUCKSCH, Die Genugtuung, Schulthess

Juristische Medien AG, Zurigo/Basilea/Ginevra 2005) il richiesto risarcimento di fr. 30'000.- (doc. Dib. 1) è stato ritenuto come eccessivo e riportato a fr. 15'000.- con l'interesse legale del 5% dalla data dei fatti (VD all. 3 pag. 2 pti. 3 e 3.3). Questo importo trova la propria giustificazione nelle chiare sofferenze sia fisiche che psichiche, passate e attuali, occasionate alla vittima e in parte ancora da superare, così come richiamate ai cons. da 8p a 8u; c) di conseguenza, visto quanto sopra, le pretese di risarcimento per spese legali e torto morale dell'AP sono state riconosciute per fr. 26'094.- con interesse del 5% dal 21.8.2013 su fr. 15'000.-, con conseguente condanna di IM 1 al relativo pagamento (VD all. 3 pag. 2 pti. 3 e 3.3), ritenuto che per il riconoscimento delle altre sue pretese ACPR 1 è stato rinviato al competente foro civile (art. 126 cpv. 2 lett. b CPP e VD all. 3 pag. 2 pto 3§); d) ricordato che l'avv. RAAP 1 con decreto 26.8.2013 (AI 13) è stato nominato patrocinatore d'ufficio di ACPR 1 con gratuito patrocinio (art. 136 segg. CPP), richiamati per la sua retribuzione gli art. 135 e 138 CPP, il sopra riconosciuto importo di fr. 11'094.- per spese legali viene posto a carico dello Stato, riservato l'art. 138 cpv. 2 CPP secondo cui se l'imputato è condannato a versare un'indennità processuale all'AP, l'indennità è devoluta al Cantone fino a concorrenza delle spese per il gratuito patrocinio (VD all. 3 pag. 3 pto. 11) e rammentato come il dispositivo relativo alla sua retribuzione non è stato impugnato da questo patrocinatore dinanzi alla CRP (VD all. 3 pag. 4 pto. 11.2 e doc. TPC 26). XIV) Confische, sequestro conservativo e dissequestri

E. 25

In merito alle norme del CP e del CPP concretamente applicabili si ricorda che: a) giusta l'art. 69 cpv. 1 CP il giudice, indipendentemente dalla punibilità di una data persona, ordina la confisca degli oggetti che hanno servito o erano destinati a commettere un reato o che ne costituiscono il prodotto nella misura in cui gli stessi compromettono la sicurezza delle persone, la moralità o l'ordine pubblico; b) giusta l'art. 263 cpv. 1 lett. a) CPP all'imputato e a terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente utilizzati come mezzi di prova; c) giusta l'art. 263 cpv. 1 lett. d) CPP all'imputato e a terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente confiscati; d) giusta l'art. 267 cpv. 1 CPP se il motivo del sequestro viene meno il pubblico ministero o il giudice dispongono il dissequestro e restituiscono gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto.

E. 26

Tenuto conto delle risultanze d'istruttoria (PS _____ 25.9.2013 e _____ 4.10.2013, AI 1, 26, 30, 60, 88, 102, 155 e doc. TPC 20) e delle dichiarazioni delle parti in sede processuale (VD all. 1 pag. 5 XI/XII/XIII R), la Corte ha ordinato: a) la confisca (art. 69 cpv. 1 CP e art. 263 cpv. 1 lett. d CPP) a IM 1 di 1 coltello da cucina Victorinox con lama di 28 cm (AI 60 e 102 foto da 70 a 72) e di 1 machete nero Gerber con astuccio (AI 60 e 102 foto 76) essendo serviti alla commissione del reato per il quale l'imputato è stato condannato (VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.1) e/o tali da compromettere la sicurezza delle persone o l'ordine pubblico (VD all. 3 pag. 2 pti. da 4 a 4.2); b) il sequestro conservativo in quanto mezzi di prova (art. 263 cpv. 1 lett. a CPP) di 1 torcia elettrica nera Fenix (AI 60 e 102 foto 75) e, in quanto tessuto ed indumenti macchiati dal sangue dell'AP, di 1 asciugapiatti (AI 60), di 1 paio di scarpe Adidas (AI 60 e 102 foto 69), di 1 felpa grigia e nera Fishbone (AI 60 e 102 foto 62 e 63), di 1 paio di calze grigie (AI 60 e 102 foto 68), di 1 camicia Gucci (AI 60 e 102 foto 51 e 52), di 1 paio di jeans corti Ytwo Jeans (AI 60 e 102 foto 53 e 54) e di 1 paio di mutande nere (AI 102 foto 56 e 57 nonché VD all. 3 pag. 2 pti.

da 5 a 5.8); c) il dissequestro e la restituzione (art. 267 cpv. 1 CPP): c1) a IM 1 di 1 natel Nokia C3 Imei _____ (AI 1, 60 e 88) e di 1 scheda SIM Lebara _____ (AI 1, 60 e 88) previa cancellazione delle relative memorie già solo per la presenza dei numeri telefonici di _____, di 1 torcia elettrica Mag-Lite in quanto oggetto che non ha avuto ruolo alcuno nello svolgimento dei fatti di cui ai pti. 1 e 1.2 dell'AA (AI 60) nonché di 1 felpa nera e rossa Moskitoo (AI 60 e 102 foto 38 e 39), di 1 canottiera nera (AI 102 foto 40 e 41), di 1 paio di slip neri (AI 60 e 102 foto 42) e di 1 paio di pantaloni neri Jem52 (AI 60 e 102 foto 42 e 43) in quanto indumenti già fotografati dalla scientifica per eventuali future esigenze probatorie e non macchiate dal sangue dell'AP (VD all. 3 pag. 2 e 3 pti da 6 a 6.6); c2) a ACPR 1 di 1 paio di infradito Royal Class in quanto già fotografati dalla scientifica per eventuali future esigenze probatorie e non macchiate dal suo sangue (AI 102 foto 58 e VD all. 3 pag. 3 pto. 7); c3) a _____ di 1 coltello da cucina Victorinox (AI 60 all. 6 e 102 foto 73 e 74) e di 1 recipiente in plastica in quanto oggetti che non hanno avuto ruolo alcuno nello svolgimento dei fatti di cui ai pti. 1 e 1.2 dell'AA (AI 60) nonché di 1 paio di string neri (AI 60), di 1 reggiseno nero e grigio (AI 60), di 1 maglietta nera marca Amisu (AI 60 e 102 foto 66 e 67) e di 1 paio di pantaloncini neri e rosa Speedo (AI 60 e 102 foto 64 e 65) in quanto già fotografati dalla scientifica per eventuali future esigenze probatorie e non macchiate dal sangue dell'AP (VD all. 3 pag. 3 pti. da 8 a 8.6); c4) al competente ufficio del Servizio autorizzazioni, _____ di 1 fucile a pompa Remington mod. 870, cal. 12, n. _____ (AI 30 e 60), di 1 pistola F.N. mod. baby, cal. 6.35, n. _____ (AI 30 e 60), di 1 scatola Special slug sporte con 25 colpi cal. 12/67.5 (AI 60 all. 36), di 1 scatola di colpi Remington con 45 colpi (AI 60 all. 36) e di 1 scatola Fiocchi con 25 cartucce cal. 12 (AI 60 all. 36) per quelle che saranno le decisioni di sua competenza a dipendenza del rinnovo o meno a IM 1 della concessa autorizzazione d'acquisto d'armi del 22.3.2010 (AI 26 e VD all. 3 pag. 3 pto. 10). XV) Tassa di giustizia e spese procedurali

E. 27

Visto che i riconosciuti proscioglimenti di IM 1 (VD all. 3 pag. 2 pto. 2) altro non sono che una diversa qualifica giuridica degli stessi fatti (VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.1) rispettivamente che la dovuta riduzione temporale ex art. 109 CP e AI 2 di una contravvenzione (art. 103 CP e art. 19a n. 1 LStup) interessa un reato comunque ammesso (VD all. 3 pag. 1 pti. 1 e 1.2), la tassa di giustizia di fr. 5'000.- e le spese procedurali (art. 422 segg. CPP) sono poste a carico dell'imputato ad eccezione di fr. 200.- a carico dello Stato (art. 426 cpv. 1 CPP e VD all. 3 pag. 3 pto. 10). Visti gli art. 12, 15, 16 cpv. 1, 19, 22 cpv. 1, 23 cpv. 1, 40, 47, 48a, 49, 51, 69, 106, 111, 122 cpv. 1 CP; 19a n. 1 LStup; 80 segg., 84 segg., 136, 138, 236, 263 segg., 335 segg., 422 segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: IM 1 1. è autore colpevole di: 1.1. tentato omicidio intenzionale commesso il 21.8.2013 a _____ ai danni di ACPR 1; 1.2. contravvenzione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, nel periodo 11.7.2011/21.8.2013 a _____ ed altre imprecisate località consumato un imprecisato quantitativo di marijuana; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. 2. IM 1 è prosciolto dalle imputazioni di lesioni gravi di cui al punto 1.2 dell'atto d'accusa e di contravvenzione alla LF sugli stupefacenti di cui al punto 2 dell'atto d'accusa limitatamente al periodo 4.3.2011/10.7.2011. 3. IM 1, avendo agito in stato di legittima difesa disculpante nonché in stato di scemata imputabilità e avendo dimostrato pentimento attivo, è condannato: 3.1. alla pena detentiva di 3 (tre) anni e 6 (sei) mesi, a valere quale pena parzialmente aggiuntiva ai decreti d'accusa 27.1.2010 dell'Untersuchungsrichteramt del Canton _____ e 30.6.2011 del Ministero Pubblico del Canton _____, da dedursi il carcere preventivo sofferto; 3.2. al

pagamento di una multa di fr. 300.- (trecento) con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa, sarà sostituita con una pena detentiva di 3 (tre) giorni (art. 106 cpv. 2 CP); 3.3. a versare all'accusatore privato ACPR 1 l'importo di fr. 15'000.- per torto morale con interessi del 5% a far tempo dal 21.8.2013 e fr. 11'094.- a titolo di spese legali;

§ Per il rimanente della sua pretesa l'accusatore privato ACPR 1 è rinviato al competente foro civile.

4. E' ordinata la confisca di: 4.1. 1 coltello da cucina Victorinox con lama di 28 cm; 4.2. 1 machete nero Gerber con astuccio; 5. È ordinato il sequestro conservativo di: 5.1. 1 torcia elettrica nera Fenix; 5.2. 1 asciugapiatti; 5.3. 1 paio di scarpe Adidas; 5.4. 1 felpa grigia e nera Fishbone; 5.5. 1 paio di calze grigie; 5.6. 1 camicia azzurra Gucci; 5.7. 1 paio di jeans corti Ytwo Jeans; 5.8. 1 paio di mutande nere.

6. E' ordinato il dissequestro e la restituzione a IM 1 di: 6.1. previa cancellazione delle relative memorie: 6.1.1. 1 natel Nokia C3 Imei _____; 6.1.2. 1 scheda SIM Lebara _____; 6.2. 1 torcia elettrica Mag-Lite; 6.3. 1 felpa nera e rossa Moskitoo; 6.4. 1 canottiera nera; 6.5. 1 paio di slip neri; 6.6. 1 paio di pantaloni neri Jem52.

7. E' ordinato il dissequestro e la restituzione a ACPR 1 di 1 paio di infradito Royal Class.

8. E' ordinato il dissequestro e la restituzione a _____ di: 8.1. 1 coltello da cucina Victorinox; 8.2. 1 recipiente in plastica; 8.3. 1 paio di string neri; 8.4. 1 reggiseno nero e grigio; 8.5. 1 maglietta nera marca Amisu; 8.6. 1 paio di pantaloncini neri e rosa Speedo.

9. Il fucile a pompa Remington mod. 870, cal. 12, n. _____, la pistola F.N. mod. baby, cal. 6.35, n. _____, una scatola Special slug sporte con 25 colpi cal. 12/67.5, una scatola di colpi Remington con 45 colpi e una scatola Focchi con 25 cartucce cal. 12 sono dissequestrati in favore del Servizio autorizzazioni, _____ per le decisioni di sua competenza.

10. La tassa di giustizia di fr. 5'000.- e le spese procedurali sono poste a carico di IM 1, ad eccezione di fr. 200.- a carico dello Stato.

11. Le spese di patrocinio dell'accusatore privato ACPR 1 sono sostenute dallo Stato. Resta riservato l'art. 138 cpv. 2 CPP.

11.1. Le note professionali del 19.2.2014 e del 15.5.2014 dell'avv. RAAP 1 sono approvate per:

onorario	fr.	9'321.--	spese	fr.	559.25
trasferte	fr.	392.--	IVA	fr.	821.75
totale	fr.	11'094.--			

12. Questo giudizio può essere impugnato mediante appello alla Corte di appello e di revisione penale. L'appello va annunciato al Presidente della Corte delle assise criminali, per iscritto oppure oralmente a verbale, entro dieci giorni dalla comunicazione della sentenza. La dichiarazione d'appello va inoltrata alla Corte d'appello e di revisione penale entro venti giorni dalla notifica della sentenza motivata. Per la Corte delle assise criminali II

Presidente		La vicecancelliera	Distinta spesa:	Tassa di
giustizia	fr.	5'000.--	Inchiesta preliminare	fr.
6'689.80	Multa	fr.	300.--	Altri disborsi (postali, tel., ecc.)
fr.	157.25	Subtotale	fr.	12'147.05
dello Stato	fr.	200.--	Totale	fr.
11'947.05	=====			